



Carta dei servizi

La Carta dei Servizi è stata redatta in base alle indicazioni contenute nel D.P.C.M. del 19 maggio 1995 e in coerenza con le indicazioni contenute nelle Linee - Guida 2/95 dettate dal Servizio Centrale della Programmazione Sanitaria in materia di Attuazione della carta dei servizi nel sistema sanitario nazionale (pubblicate nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto 1995, serie generale n. 108), è uno strumento finalizzato a far conoscere ai cittadini – utenti, alla committenza pubblica (Regioni, ASL, Comuni) e alle altre istituzioni del territorio, la gamma di servizi ed interventi che offre la comunità Lahuén delineando i valori, le caratteristiche organizzative e gli aspetti teorici che ne indirizzano il pensiero epistemologico. Questa stesura della Carta dei Servizi è suscettibile di revisioni e miglioramenti continui.

INDICE

INTRODUZIONE	3
LA STORIA	4
L'IDENTITÀ	4
PENSIERO EPISTEMOLOGICO	4
MISSION	7
TIPOLOGIA DI UTENZA	7
MODALITÀ D'ACCESSO	7
ASPETTI AMMINISTRATIVI	8
QUALITÀ E ACCREDITAMENTO	8
LE PERSONE	8
LE NOSTRE PROFESSIONALITÀ	9
SUPERVISIONE E FORMAZIONE PERMANENTE	9
IL METODO	10
SERVIZI EROGATI	10
IL LAVORO E LE ATTIVITÀ	12
L'ORARIO	14
PROGETTO AUTONOMIA	15
DIMISSIONI E REINSERIMENTO	15
COME RAGGIUNGERCI	15



INTRODUZIONE

Abbiamo voluto fornire in questa carta dei servizi il modo di essere e di lavorare della COMUNITÀ di PSICOTERAPIA E LAVORO LAHUEN.

Nata il primo Dicembre 1983 la comunità si è costruita nel tempo una sua identità di cui queste pagine offrono una sintesi. Era necessario dopo tanto tempo sintetizzare un modo di fare terapia che fosse chiaro riferimento per coloro che gravitano dentro e intorno alla comunità: pazienti, operatori, famiglie, psicologi e psichiatri, Unità Sanitarie, Magistrature, Forze dell'ordine e opinione pubblica.

Era un diritto-dovere oltre che una necessità presentare chi siamo e cosa facciamo, sgombrando il campo da false idee, pregiudizi o cattiva informazione.

La Comunità Lahuèn è tra le prime in Italia a trattare patologie psichiche e devianze come la droga, l'alcolismo, le farmacodipendenze, secondo un modello comunitario e non di clinica psichiatrica. Nella nostra visione, l'intervento psichiatrico accompagna quello ben più vasto a livello psicologico, psicoterapico e relazionale, con un coinvolgimento globale degli operatori con i pazienti nei vari momenti della giornata.

La Comunità Lahuèn è un laboratorio di vita, uno sviluppo di energie, una ricerca costante su ciò che inchioda la persona alle sue patologie. E' un modo di intervenire sulla psiche più umano e più globale rispetto al passato.

Paolo Manco

LA STORIA

La Comunità Lahuèn nasce in territorio di Corchiano (Viterbo) il primo Dicembre 1983 su iniziativa dei coniugi Paolo Vincenzo Manco e Mirella Guerrovich. Il due giugno 1984 si trasferisce a Orvieto (Terni) in Località S. Faustino, presso l'ottocentesca Villa Laura e da lì, in maniera definitiva stabilisce la sua sede in una nuovissima struttura a Colonna di Prodo, sempre nel comune di Orvieto, il 13 Luglio 2011. L'attuale sede, concepita come un piccolo borgo confluyente su una piazza centrale, si affaccia sulla Valle del Tevere e il lago di Corbara,

lungo le pendici del monte Peglia.

È un ambiente rilassante, pieno di verde, dove si percepisce un senso di accoglienza perché la comunità deve dare l'idea della casa e del villaggio, dell'intimità e della relazione. Un luogo in cui si possa stare bene, aperto all'interiorità, alla riflessione e al rapporto umano. Ad oggi questo luogo di vita e cura prosegue il suo progetto con un passaggio di testimone a Fabiana Manco unica figlia dei fondatori. In questi anni la comunità ha accolto e trattato 843 zienti.

L'IDENTITÀ

La Comunità si definisce nell'atto costitutivo come "Comunità di Psicoterapia e Lavoro per il recupero della persona".

L'obiettivo e la ragione di esistere della comunità sono quelli di aiutare le persone a ritrovare se stesse, le proprie energie, l'entusiasmo e la gioia di vivere.

La comunità non è concepita come una clinica psichiatrica ma come un gruppo di persone che stanno insieme per cambiare la qualità della loro vita ed imparare a convivere e condividere la ricchezza del loro essere.

Tutti contribuiscono, ognuno a suo modo e secondo le proprie potenzialità, al buon andamento di tutto il gruppo e di ognuno dei suoi componenti.

All'idea di comunità è strettamente legata quella di coinvolgimento. Tutte le persone che la compongono (pazienti, operatori, professionisti, collaboratori, ecc) sono tenute a privilegiare la comunicazione, il rapporto affettivo, il coinvolgimento di sé con tutte le energie, le ricchezze e le capacità della propria persona nell'intero arco della giornata.

La Comunità non si occupa solo di patologie, non è una clinica, né un ospedale, né una casa famiglia ma un centro dove ci sono delle persone che lavorano, che creano, che vivono a contatto e si mettono in discussione.

PENSIERO EPISTEMOLOGICO

INTRODUZIONE

Gli anni trascorsi dalla fondazione della Comunità Lahuèn (Dicembre 1983) e dell'IPA UMBRIA (Ottobre 1984), sono stati di profondo travaglio per la messa a punto di un modo di essere terapeuti che si è venuto via via precisando e che oggi ci appare ben chiaro nella forza dei suoi contenuti.

Avevamo bisogno di definire una nostra identità come comunità prima di elaborare dei programmi di insegnamento che fossero proposta di qualcosa di vissuto per-

sonalmente prima che imparato da altre scuole o esperienze.

È questo il motivo per cui l'IPA UMBRIA ha avuto tante difficoltà a darsi vita, struttura e programmi.

Il lavoro di tutti coloro che sono stati all'interno o vicini alla comunità, le tantissime ore di analisi, la vicinanza stretta con i pazienti ci hanno concesso di accumulare un'esperienza che è fondamento di un metodo che solo oggi possiamo dire ci appartenga "psicoterapia globale".

LA PSICOTERAPIA GLOBALE

Abbiamo imparato dall'esperienza oltre che dalla nostra intuizione, che c'è una profonda schizofrenia all'interno della persona che la porta a vedersi non come unità, totalità, globalità, ma come parte. In realtà noi siamo interi, siamo una totalità, complessità. La persona va al di là dei singoli aspetti e delle singole dimensioni.

Nella persona capita che un aspetto tenda a prevalere, che una parte agisca più coscientemente, ma non dob-

biamo mai perdere di vista che la persona è complessità lì dove esprime maggiormente una sua parte, è unita lì dove sembra che una parte agisca separatamente dalle altre.

Se uno scrive, l'organo interessato è la mano, in realtà, in questa operazione è coinvolto tutto il corpo. Così quando pensiamo non è interessato solo il cervello ma tutta la persona.



LA PSICOTERAPIA GLOBALE NELLA COMUNITÀ TERAPEUTICA: IL METODO LAHUÉN

Questa idea che l'essere persona è una complessità, un insieme, è una chiave fondamentale per capire l'essere terapeutico così come viene inteso nella Comunità Lahuén e come viene insegnato all'IPA UMBRIA.

La malattia psicologica per noi è un aspetto della persona, la tossicità è un aspetto della persona.

La malattia è parte di una totalità: la persona; la persona è parte di un'altra totalità: la famiglia; e via via da totalità in totalità sempre più complesse.

Più interagiamo con la persona nella sua complessità, più tocchiamo la realtà dell'essere persona.

Il nostro rapporto non è solo terapeuta-paziente ma fondamentalmente è persona-persona con tutte le implica-

zioni che questo comporta.

In una visione di questo tipo il cosiddetto paziente è terapeutico per il cosiddetto terapeuta.

Il paziente è diventato tale perché non sa più vedersi come unità, totalità, complessità, ma solo come una parte. Egli si sente il malato, il tossico, l'etilista, il pazzo. Si fissa cioè a una sola dimensione di sé.

La risposta della comunità è sentirsi globalità, insieme, unità, complessità, vita nei suoi molteplici aspetti: personale, sociale, lavorativa, artistica ecc. La risposta della comunità alla malattia è portare la persona all'espressione massima di tutte le sue potenzialità.

LA PSICOTERAPIA GLOBALE: SUE ATTUAZIONI

1. Nella Persona-Paziente

Partendo dalla premessa che l'essere del paziente non è solo la sua malattia, egli viene chiamato a riconoscere e a rivivere i suoi conflitti attraverso il contributo fornito dall'analisi individuale e di gruppo. Viene però stimolato nel corso dell'intera giornata a non fissarsi sulla sua malattia, ma a sviluppare le sue potenzialità; viene cioè chiamato a curare la sua parte malata con la sua parte sana, divenendo il primo terapeuta di se stesso. La consapevolezza di essere una globalità, un insieme di aspetti, toglie alla persona quel vincolo deterministico, pessimistico e disperato in cui la malattia lo induce. La speranza della persona-paziente si fonda sulla graduale presa di coscienza di avere delle parti sane sulle quali costruire un'esistenza migliore. La realtà della persona-paziente va molto al di là dell'insorgere e dello sviluppo della sua malattia. La storia del paziente è fatta di successi e di insuccessi, di bene e di male, di parti sane e di parti malate.

La Psicoterapia globale. Un nuovo modo di essere terapeuti

La psicoterapia globale è un invito e un'azione di riavvicinamento a tutta la propria storia, nel bene e nel male; a tutte le proprie energie costruttive e distruttive, a tutta la propria esistenza.

La psicoterapia globale è un invito e un'azione per esplorare e prendere contatto col proprio corpo e tutte le sue potenzialità, con la propria psiche e tutte le sue energie, col proprio spirito e tutte le sue infinite risorse. È in definitiva il prendersi cura della propria persona nella sua globalità, riattraversandola sia in senso orizzontale (le sue varie dimensioni), sia in senso verticale (profondità delle singole dimensioni).

2. Nella Persona-Terapeuta

Se è vero che la persona-paziente non si identifica con la sua malattia, è anche vero che la persona-terapeuta non si identifica con l'essere sano; anche lui è accompagnato dalla sua malattia e dai suoi limiti. È certo però che non si può essere considerati terapeuti, cioè capaci di stimolare un cambiamento positivo negli altri, senza essere capaci di portare ad essere, a vivere, ad esistere, se stessi.

È questo il compito del terapeuta: sviluppare al massimo le proprie potenzialità ed energie e conoscere sempre più se stesso e la sua patologia. L'immagine del terapeuta tradizionale, cioè di colui che avendo elaborato i suoi conflitti, è in grado di aiutare a risolvere quelli dei pazienti, ha un senso restrittivo nella visione della psicoterapia globale.

Nell'essere terapeuti non entra in gioco soltanto la conoscenza della propria parte malata, è focalizzare l'attenzione e tradurre in vita tutto ciò che è sano e creativo nella propria persona.

Rispetto al paziente, il compito del terapeuta non è esclusivamente fissato alla patologia ma tende a sollecitare e stimolare tutte le parti sane e creative della persona-paziente.

Il terapeuta formato in una ottica di psicoterapia globale è chiamato ad essere e ad essere reale, cioè ad esprimere tutte le energie dell'essere.

3. Nella comunità

Una comunità impostata secondo i principi di una psicoterapia globale ha come obiettivo finale lo sviluppo armonico e quindi il benessere di tutte le persone che la compongono.

La comunità è una convivenza intesa a sviluppare tutte le risorse dei componenti, sia come individui che come gruppo.

La comunità è un gruppo di persone che si mettono continuamente in discussione attraverso una indagine psicologica individuale e di gruppo, ma nel contempo è un insieme di persone finalizzate al massimo sviluppo di se stesse, delle proprie energie e creatività in spirito di stretta collaborazione col singolo e col gruppo.

Il valore terapeutico della comunità quindi, non si misura solo per la capacità di riflessione sulla patologia dei singoli e del gruppo ma anche per la capacità di sprigionare risorse, vita e progettualità.

La terapeuticità della comunità consiste nell'educare alla vita, nello sviluppare armonicamente tutta la persona.

Una comunità di questo tipo si caratterizza per la molteplicità dei suoi interventi.

La terapeuticità della comunità è nella globalità del suo

approccio.

Tutto ciò che libera energia, aumenta il livello di coscienza, mette in contatto con proprie e altrui potenzialità, stimola la creatività, è considerato terapeutico.

In una comunità di questo tipo è importante farsi il letto, tenere in ordine la casa, accudire gli animali, fare giardinaggio, fare l'elettricista, il meccanico, il falegname, imparare attività artigianali, misurarsi con attività teatrali, pittoriche, musicali, interessarsi alla vita culturale, politica, praticare attività sportive, imparare a comunicare con se stessi e con gli altri, ad esprimere i propri sentimenti, a conoscersi più profondamente.

In sintesi, tutto ciò che è vita, espressione di un io creativo, è terapeutico.

La comunità diventa un LABORATORIO DI VITA, cioè un luogo in cui si lavora per la propria e altrui crescita, al fine di sviluppare al massimo livello se stessi e tutti i componenti della comunità.

Psicoterapia globale in comunità significa lavorare su due livelli: uno cosciente, l'altro inconscio; entrambi vanno approfonditi e vissuti al massimo grado.

Psicoterapia globale significa interagire con gli altri con la totalità delle proprie energie, con tutta la propria persona.

IL PRINCIPIO DI GLOBALITÀ

Il principio di globalità può essere utilmente anche se parzialmente spiegato, ricorrendo al famoso apologo di Menenio Agrippa.

Allorché i Romani, divisi da lotte intestine tra patrizi e plebei, rischiavano il disfacimento della città, Menenio Agrippa raggiunse i plebei ritirati sull'Aventino e fece loro questo discorso:

Un giorno le varie membra del corpo umano, stanche dello stomaco che a dir loro era un perfetto egoista perché si cibava di quanto esse gli fornivano, decisero di ribellarsi. Le mani si incrociarono, le gambe si fermarono, la bocca rimase chiusa, i denti non masticarono più. Di lì a qualche giorno il corpo umano, privato delle sostanze che gli arrivavano dallo stomaco, cominciò ad indebolirsi e si rese conto che senza lo stomaco, le membra del corpo non potevano funzionare e tutto il corpo rischiava di morire. Perciò smisero di far guerra allo stomaco.

Ecco: il principio di globalità significa smetterla di farsi e fare guerra ma impegnare energie per unificarsi e unificare, cioè sviluppare in modo equilibrato tutte le parti di sé e degli altri.

a) Il principio di globalità applicato alla persona, significa:

- Tutte le dimensioni della persona sono importanti perché concorrono a formare una unità: la persona.
- Più le singole dimensioni vengono conosciute ed evidenziate, maggiore è la conoscenza e la potenza della persona.
- Il benessere o il malessere di una dimensione concorrono al benessere o al malessere della totalità della persona.
- Obiettivo finale di ogni intervento terapeutico non è il benessere di una dimensione ma di tutta la persona.

- Agire per il benessere della globalità della persona, è agire per le singole parti.
- Il benessere globale della persona prevale su quello di una singola parte.
- Il benessere di una parte è falso se ottenuto a danno o contro la totalità.

b) Il principio di globalità applicato alla comunità, significa:

- La comunità è l'insieme delle persone che la compongono.
- Il benessere della comunità passa attraverso il benessere delle persone da cui è formata. Più stanno bene le persone, più sta bene la comunità; più si tutela la singola persona più sta bene la comunità.
- Il benessere della comunità viene prima del benessere delle singole persone; se la singola persona attenta in modo sostanziale alla vita della comunità, va messa in condizione di non nuocere.
- Il vero benessere della singola persona non può essere contro il benessere della comunità. Se una cosa è bene per il singolo, è bene per la comunità. Se è bene per la comunità, è bene per il singolo.
- La comunità cresce nella misura in cui crescono le singole persone. Il massimo sviluppo delle persone porta al massimo sviluppo della comunità.
- La comunità è più forte del singolo. Lì dove non riesce il singolo, può riuscire la comunità.

Verso una nuova visione antropologica

Il principio di globalità = vedere la persona in modo unificato, può essere utilmente applicato non solo come metodo terapeutico ma anche come modalità più complessa e armonica di vedere l'uomo.

La civiltà contemporanea che ha abolito le barriere del



tempo e dello spazio e che attraverso i mass-media ha reso praticamente visibili i completamente ignorati, rende familiari e vicini popoli, le culture, le tradizioni, i risultati scientifici, i sistemi economici.

La terra appartiene all'uomo di oggi molto più che nel passato; siamo veramente figli del pianeta terra.

In una civiltà così articolata e interdipendente non possiamo più permetterci di andare ognuno per conto nostro. Il periodo dei comuni è finito da un pezzo; ma sta finendo anche il periodo delle nazioni. Andiamo verso Stati sovranazionali: l'Europa unita alle porte.

Non possiamo più permetterci di vivere o vedere le cose

individualisticamente. Si va verso un'ottica più planetaria di vedere la vita, i rapporti, i problemi.

Oggi si impone una antropologia globale, cioè un modo di vedere l'uomo e la persona come risultato di sollecitazioni provenienti da tutto il pianeta e come punto di partenza di sollecitazioni verso tutto il pianeta. È un discorso lungo che va ampliato e approfondito ma non riguarda l'obiettivo principale di questo lavoro finalizzato a recepire gli elementi chiave di un nuovo modo di fare terapia: la terapia globale.

Terapia del conscio e dell'inconscio, del reale e del fantastico, della persona intera e unificata.

MISSION

Il principio e il fine della Comunità, sono le persone che costituiscono l'obiettivo ultimo e più importante. Tutti coloro che a diverso titolo fanno parte integrante della comunità, hanno come obiettivo fondamentale quello di portare se stessi ad essere veramente Persona, cioè:

- soggetto libero da condizionamenti interni ed esterni;
- capace di muoversi creativamente nei confronti di se

stessi e degli altri, cioè capace di amarsi e di amare.

Il rispetto della persona e la crescita della persona vanno messe a fondamento da ogni componente della comunità, in special modo da tutti coloro che rivestono ruoli di responsabilità e chi non accetta questo principio tradisce la regola fondamentale della Comunità Lahuèn.

TIPOLOGIA DI UTENZA

La comunità di Psicoterapia e Lavoro è una Comunità di psicoterapia aperta a qualsiasi tipo di disagio psicologico, mentale e doppia diagnosi. In essa trovano perciò accoglienza persone con patologie psichiatriche così dette "principali" in fase non acuta, e con dei tratti individuali ed ambientali che diano la possibilità di un lavoro concreto mirato alla guarigione, se possibile, o, in subordine, al raggiungimento di un buon compenso clinico e comportamentale tale da permettere l'autogestione della persona dai livelli più quotidiani a quelli più articolati e complessi.

Alla nostra Comunità possono quindi rivolgersi persone con disagi psichici più o meno gravi purché non presentino una lunga ospedalizzazione di tipo psichiatrico o, a

giudizio dei medici curanti, dei S.I.M. e dei nostri collaboratori medici, lesioni neurologiche.

Il nostro Centro svolge una ricerca profonda sulle problematiche psichiche ed esistenziali della persona e questo tipo di lavoro non può essere svolto senza la collaborazione dell'interessato, pena il fallimento certo del progetto terapeutico; proprio per questo motivo nessuno può essere costretto ad entrare e rimanere presso di noi senza il suo esplicito consenso. Non vengono prese in considerazione le richieste relative ad utenti: con età non compresa tra i 18 e i 37 anni; con misure restrittive (affidamenti ai servizi sociali, obbligo di firma ecc); con ritardo mentale grave; HIV sieropositivi; in trattamento con metadone, buprenorfina, ecc.

MODALITÀ D'ACCESSO

L'utente accede al nostro servizio attraverso una richiesta telefonica a cui segue entro 10 giorni un colloquio conoscitivo, previo invio del privato o dell'ente inviante (CSM, DSM, Sert, Comune, ecc.) di una relazione anamnestica del paziente. Nel corso del colloquio si integrano le informazioni contenute nella relazione di cui sopra, si valutano le motivazioni che hanno portato il paziente in comunità e si fa una sommaria valutazione dell'idoneità del paziente ad essere inserito in un gruppo, e della propria struttura ad accogliere le peculiarità del paziente.

Segue, se il giudizio è positivo, l'invio da parte della comunità di una dichiarazione di disponibilità all'ingresso all'ente inviante e si attende per l'inserimento del paziente la delibera che lo autorizza. Nel frattempo viene compilata una scheda conoscitiva del paziente che viene sottoposta alla supervisione dell'equipe nel corso delle riunioni settimanali e consentirà una prima conoscenza del paziente ed una prima elaborazione degli interventi terapeutici da porre in atto nella fase di inserimento in comunità.

ASPETTI AMMINISTRATIVI

La nostra retta giornaliera è di € 150,00 (euro centocinquanta/00), conformemente al D.G.R. 7404/1997 della Regione Umbria e successiva deliberazione della giunta regionale n.406 del 2 Marzo 2005. La retta è esente I.V.A. in base all'articolo 10 DPR 633/72 e successive modificazioni.

La retta comprende vitto, alloggio, lavanderia comunitaria e personale, psicofarmaci, colloquio anamnestico, terapia di gruppo, terapia individuale, colloqui con i familiari, assessment psicodiagnostico. Non sono comprese nella retta le terapie familiari e tutte le spese personali, come abbigliamento, scarpe, parrucchiera, barbiere, estetista sigarette, ticket sanitari, valutazioni medico strumentali ecc. La retta giornaliera sarà comunque dovuta anche se il paziente sarà temporaneamente in visita dai genitori. A partire dalla quarta notte fuori dalla comunità, come da convenzione, sarà decurtato il 30% della retta giornaliera.

Per pazienti provenienti dall'Azienda ASL viene richiesta delibera con impegno di spesa della retta suddetta. Nel caso in cui la ASL non versi la totalità o una parte della retta giornaliera, la famiglia si impegnerà a versare l'intero importo o la differenza a titolo di integrazione, anticipatamente entro il 5° di ogni mese.

Inoltre viene richiesto ai familiari di fornire al momento dell'ingresso una polizza di responsabilità civile con un massimale minimo di un milione di euro per la copertura di eventuali danni arrecati.

Il paziente nonché i familiari nel corso del primo colloquio vengono informati delle regole comunitarie contenute all'interno del regolamento che dovrà essere debitamente sottoscritto. Viene inoltre siglata dal paziente e dai familiari una dichiarazione che permetta alla struttura di utilizzare i dati degli interessati ai fini della privacy.

QUALITÀ E ACCREDITAMENTO

La nostra Comunità è in possesso del Certificato del sistema di gestione qualità UNI EN ISO 9001.

Inoltre la nostra struttura è in possesso della seguente documentazione:

1. Autorizzazione della giunta Regionale dell'Umbria con Determina Dirigenziale n. 4339 del 06 Luglio 2011 all'esercizio dell'attività di 2 moduli di comunità terapeutica riabilitativa di tipo B.
2. Rinnovo accreditamento istituzionale della Giunta Regionale dell'Umbria con Determinazione Dirigenziale n.7143 del 01/08/2016.
3. Convenzione con l'azienda USL Umbria 2.

Per ottenere tali obiettivi, la Comunità Lahuèn stabilisce criteri e modalità per:

- definire le specifiche funzioni,
- individuare le responsabilità di ciascuno,
- creare modalità e procedure condivise di erogazione del servizio,
- monitorare attraverso il Piano Terapeutico Personalizzato lo stato dei pazienti,
- riesaminare periodicamente i propri processi di erogazione del servizio in modo tale da determinare un sistema organizzato di miglioramento continuo
- accompagnare il paziente durante la sua fase di reinserimento.

LE PERSONE

LA DIRETTRICE

La direttrice, psicologo-psicoterapeuta, è il responsabile ultimo di tutta l'attività psicoterapica ed educativa della comunità.

Spetta alla sua persona essere sintesi di tutte le energie comunitarie, ed essere analisi di tutti i movimenti psicodinamici e reali della vita di gruppo.

Momento forte per una analisi e sintesi della vita di comunità, è la psicoterapia di gruppo, svolta due volte a settimana, e le riunioni di equipe.

Ma l'azione della Direttrice nella vita di comunità, deve svolgersi quotidianamente, in modo da avere un polso costante delle diverse problematiche e necessità comunitarie. Per ottenere questo si avvarrà della collaborazione di tutti coloro che a diverso titolo hanno uno spazio di osservazione diretta sulla vita di comunità.

Obiettivo ultimo della direttrice è portare tutti ad essere PERSONA:

- capace di darsi delle regole rispettose della propria e altrui libertà;
- capace di conoscere e rispettare i propri limiti e quelli altrui;
- capace di riconoscere e sviluppare le proprie risorse e quelle degli altri.

DIRETTORE SANITARIO

È uno psichiatra presente in struttura un giorno a settimana. Coordina in continuo dialogo con la direttrice responsabile lo staff medico costituito da un'altra consulente psichiatra, un medico di medicina generale interno, i medici di base del territorio avendo i nostri ospiti domicilio sanitario in loco; l'infermiera, la OSS

Assume le seguenti responsabilità:

- si occupa della valutazione clinica psichiatrica all'atto dell'inserimento, della prescrizione di psicofarmaci qualora necessari, della eventuale somministrazione di test psicodiagnostici, dei colloqui clinici per valutare lo stato di salute psichica dei pazienti, delle relazioni richieste da ASL, Enti, famiglie ecc.
- emette le procedure specifiche inerenti gli aspetti farmacologici e igienico-sanitari.
- definisce la politica sanitaria della comunità;
- è responsabile dell'organizzazione del personale nell'ambito degli aspetti organizzativi specifici sanitari
- controlla il Documento di Valutazione dei Rischi e provvede a verificarne l'adeguatezza organizzativa di concerto con il Direttore Responsabile.
- presiede la gestione di tutte le attività della cucina (menù, HACCP, temperature, controlli, ecc...)



LE NOSTRE PROFESSIONALITÀ

I professionisti che prestano servizio in comunità sono psicologi, medici, infermieri, OSS, Tecnico della riabilitazione psichiatrica assistenti sociali. Lavorano in stretto contatto con la direzione creando un piano terapeutico che pur rispettoso dell'autonomia professionale, possa conciliarsi con una visione terapeutica comunitaria. Ciò significa:

a) diritto-dovere, di informare sugli interventi effettuati e sottoporre all'attenzione della responsabile il loro operato; b) salvaguardia da parte di tutti dell'identità della Comunità Lahuèn che attua un intervento comunitario, psicoterapico, ed ergoterapico.

I professionisti si integrano come parte viva nel tessuto comunitario in modo da non essere vissuti solo come specialisti, ma come persone che condividono un'esperienza e non si limitano a guardarla e studiarla da lontano. Sono responsabili dei pazienti loro affidati nell'ambito delle loro specifiche competenze. Non permetteranno in nessun modo che vengano dati farmaci non autorizzati o dal medico o dalla psichiatra.

Qualora vi siano pazienti che hanno bisogno di essere seguiti in modo specifico lo segnaleranno in modo da provvedere a prendere adeguate misure a tutela del paziente. Poiché la nostra è una comunità di psicoterapia e lavoro e non una clinica, qualora i pazienti non si rivelino idonei ad una vita di gruppo, o non offrano margini di miglioramento delle loro condizioni psichiche, o siano nella condizione di aver bisogno di un intervento strettamente psichiatrico, sono tenuti a riferirne alla Direzione, che provvederà a prendere misure adeguate.

Esaminiamo nello specifico i loro compiti:

- Il medico generico si occupa dei problemi strettamente organici, trattando in sede soltanto patologie che non richiedono un intervento specialistico o ricovero in ambito ospedaliero. In questi casi segnalerà tale necessità in modo da concordare con le famiglie o le ASL di appartenenza, la soluzione più adeguata. Lavora in collaborazione con il Direttore Sanitario informandolo di tutte le iniziative che intraprende, specie se riguardano l'ambito psichiatrico.

Il medico è presente in struttura ogni venerdì mattina e viene contattato ogni qualvolta si consideri necessario. All'ingresso inoltre viene acquisito il domicilio sanitario

per ogni paziente a cui viene assegnato un medico di base referente per tutta la durata del percorso.

- L'infermiere lavora in collaborazione e complementarietà con gli psichiatri e il medico generico. In particolare:

- Svolge tutti i compiti attinenti la sua professionalità, quando è in servizio.

- Controlla la scadenza dei farmaci e si occupa dello smaltimento periodico dei rifiuti speciali e dei farmaci scaduti.

- Assicura il funzionamento degli apparecchi e strumenti siti nello studio medico.

- Viene informato dagli psicologi circa eventuali manipolatorie dei pazienti rispetto ai farmaci.

- Lo psicologo segue la crescita psicologica del paziente coinvolgendosi con lui nel corso della giornata, segnala le persone più in crisi o quelle che abbisognano di trattamento psicoterapico senza mai scendere in interpretazioni di tipo analitico.

La sua è una funzione di supporto psicologico a meno che non sia espressamente autorizzato dal Direttore a interventi di approfondimento psicoterapico o a colloqui clinici.

E' affidata alla cura dello psicologo la compilazione del PTP (piano terapeutico personalizzato).

- L'assistente sociale è una professionista che cura i rapporti della comunità con le istituzioni e le famiglie. In particolare:

- si preoccupa del flusso delle informazioni della comunità alle istituzioni e viceversa;

- provvede che siano inviate relazioni sull'andamento dei pazienti alle ASL, agli organi competenti o alle famiglie che ne facciano richiesta;

- cura i rapporti con le famiglie e si rende disponibile a trasmettere loro eventuali necessità materiali dei pazienti;

- si occupa degli inserimenti;

- si preoccupa di tutte le necessità pratiche dei pazienti (rinnovo patenti, pensioni d'invalidità, aspettative lavorative, contatti con autorità giudiziaria).

-l'operatore socio sanitario

-il tecnico della riabilitazione psichiatrica

SUPERVISIONE E FORMAZIONE PERMANENTE

Gli psicologi in turno effettuano incontri settimanali volti all'intervisione e/o supervisione delle situazioni di rilievo sempre in presenza della responsabile o di chi ne fa le veci. L'intera équipe terapeutica svolge una supervisione con una psicoterapeuta esterna e altri momenti di

supervisione sempre con consulenti esterni.

Inoltre sono previsti due incontri formativi all'anno, organizzati all'interno della struttura con crediti ECM. Ogni professionista si impegna a ultimare per conto suo i corsi formativi previsti dalla legge.

IL METODO

Il nostro è un intervento riabilitativo di tipo globale in cui gli operatori agiscono terapeuticamente mettendo in essere tutte le energie e le ricchezze della propria persona e i pazienti agiscono terapeuticamente se oltre a curare le proprie patologie sviluppano tutte le loro potenzialità. L'obiettivo è il recupero della Persona attraverso la mobilitazione di tutte le energie creative e la ricerca di tutto ciò che ostacola lo sviluppo ed è causa di sofferenza psichica. Questa azione terapeutica viene effettuata con la collaborazione di diverse figure professionali dalla psichiatra, al medico, agli psicoterapeuti, a psicologi di scuole diverse ed ad altre figure professionali in campo educativo e riabilitativo. L'insieme di interventi sulla psiche di cui sono protagonisti

tanto i pazienti quanto gli specialisti pur con diversi livelli di competenza, noi lo chiamiamo di "psicoterapia globale", proprio per mettere in evidenza quanto sia importante il coinvolgimento di ogni persona nel processo di crescita. I farmaci di medicina generale vengono prescritti dal medico; gli psicofarmaci sono competenza della psichiatra che ricopre anche il ruolo di Direttore Sanitario. Il ricorso a farmaci e psicofarmaci è ridotto a quanto è indispensabile per creare le condizioni di un buon funzionamento della mente. È la psiche il terreno sul quale si concentra l'intervento comunitario. Questo spiega la massiccia presenza di psicologi ed educatori onde garantire la relazione, il dialogo, la conoscenza di sé e degli altri.

SERVIZI EROGATI

ACCETTAZIONE E PSICODIAGNOSTICA

Prima dell'ingresso in struttura verrà acquisita visionata e validata dall'equipe curante nelle persone del direttore responsabile, direttore sanitario, consulenti psichiatri e di medicina generale, infermiera ed assistente sociale la seguente documentazione:

- Relazione d'ingresso del referente inviante;
- Esami clinici: ECG sotto sforzo, emocromo, assetto lipidico, assetto epatico, funzionalità renale, tiroidea, HIV, Epatiti, esame urine completo, Beta HCG, Libretto vaccinale.

All'ingresso il paziente verrà sottoposto a visita psichiatrica (raccolta anamnesi, terapia farmacologia, visione esami ecc.) e visita medica e verrà stilata una cartella clinica che andrà aggiornata ogni qual volta il paziente

verrà sottoposto a controllo (per quanto concerne l'aspetto psichiatrico egli verrà monitorato bimensilmente e al bisogno). Dal momento in cui il paziente entra segue un primo periodo di accoglienza dove accede gradualmente a quelli che sono i ritmi e le regole comunitarie affiancato da un paziente anziano di percorso e da un operatore (a cui è affidato la redazione del suo PTP) che seguono il suo inserimento in Comunità, facendogli conoscere e condividendo con lui tutti i momenti della giornata. Nel corso dei primi due mesi verranno effettuate le prime valutazioni diagnostiche, che saranno ripetute durante tutto il percorso al fine di monitorare l'esito del trattamento come specificato nella seguente tabella.

STEP	OBIETTIVI	STRUMENTI
Ingresso (entro la prima settimana)	Valutazione diagnostica integrata, preparazione piano terapeutico	Colloquio Psichiatrico, VGF. Ove necessario prevediamo approfondimenti neuro cognitivi
Assessment (entro 6 settimane dall'ingresso)	Propedeutico alla valutazione di esito	MILLON, WARTEGG, SCL 90, MATRICI DI RAVEN
Monitoraggio semestrale	Follow up clinico, psicologico, riabilitativo del programma terapeutico	VGF, PTP
Dopo 18 mesi dall'ingresso	Monitoraggio Sintomatologico	SCL 90
Dimissioni ultima settimana	Esito del percorso	VGF, PTP, MILLON, WARTEGG, SCL 90
Follow up (dopo un anno dalle dimissioni)	Valutazione di follow up	MILLON, SCL 90



AREA PSICOLOGICA E PSICOTERAPICA

La psicoterapia individuale è una psicoterapia destinata a una singola persona che si svolge due volte al mese o al bisogno. La matrice è di impostazione psicoanalitico esistenziale, EMDR, psicotraumatologia.

Su indicazione del direttore responsabile si può fare ricorso a Psicologi di diverso approccio terapeutico e con provata esperienza.

La psicoterapia di gruppo è una analisi dell'inconscio del gruppo, verbale, cui si applica una libera associazione, come in individuale e con una restituzione finale di uno psicoterapeuta. Può essere condotta da uno psicologo-psicoterapeuta indicato dal direttore. Vi partecipano tutti gli ospiti ed operatori psicologi presenti in gruppo. Si svolge una volta a settimana e al bisogno. Sempre settimanalmente viene svolta un'altra terapia di gruppo (15 -17 partecipanti per ogni gruppo). Questo spazio terapeutico è stato introdotto durante l'emergenza covid 19 per limitare la diffusione del virus. Dall'osservazione clinica è emerso essere uno spazio terapeutico che ha favorito la partecipazione attiva di ospiti la cui voce nel large group era poco espressa. I partecipanti vengono estratti casualmente o scelti in base ad esigenze particolari. I gruppi vengono ricostituiti ogni 3/4mesi per favorire la conoscenza reciproca di tutti i pazienti. La conduzione è affidata a 2/3 psicologi che ruotano tra i diversi gruppi.

I colloqui individuali di sostegno sono all'ordine del giorno a richiesta del paziente o su iniziativa dei professionisti. Da anni la Comunità Lahuèn, arricchisce il lavoro terapeutico utilizzando anche la Terapia Familiare, che

coinvolge l'intero nucleo domiciliare del paziente determinando attraverso l'approccio sistemico-relazionale la riorganizzazione del sistema familiare su stili comunicativi, relazionali, emotivi diversi da quelli disfunzionali di presentazione. Tale risorsa è propedeutica al reinserimento nel contesto d'origine.

Il 1° colloquio familiare viene svolto alla fine del secondo mese di permanenza dal terapeuta individuale affiancato da un collega e si pone come finalità la stesura di una mappa traumatica del paziente e dell'intero nucleo, per individuare gli elementi salienti del disagio psichico.

I colloqui mensili familiari vengono effettuati trimestralmente o su richiesta del paziente, dell'equipe e della famiglia. Sono utilizzati come canale d'informazione o come strumento di approfondimento di dinamiche specifiche e vengono condotti dal terapeuta individuale affiancato da un collega.

Ogni mercoledì mattina i familiari possono ricevere informazioni telefoniche circa l'andamento del percorso terapeutico. Va da se che qualora si presentino situazioni significative sarà cura della struttura comunicare prontamente con i familiari o con le figure di riferimento. Costante e continua è la collaborazione con i servizi invianti sia per le verifiche relative al programma terapeutico con invio di relazioni semestrali e /o a richiesta, sia soprattutto nella fase del reinserimento del paziente nel suo contesto sociale. Sono previsti diversi incontri durante il percorso terapeutico finalizzati al conseguimento di un fine comune, il miglioramento del paziente.

L'ASSISTENZA PSICHIATRICA E LA SOMMINISTRAZIONE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA

Premesso che la finalità del programma terapeutico è fondamentalmente basata sulla integrazione di interventi psicoterapeutici, educativi, socio riabilitativi e farmacologici, l'assunzione di una eventuale terapia psicofarmacologica, oltre ad essere subordinata alla preventiva indicazione data dal medico psichiatra, è effettuata dall'ospite in regime di autosomministrazione fatta sempre alla presenza dell'operatore in turno e/o dell'infermiere che si assicura che il farmaco sia assunto secondo il corretto dosaggio e la posologia prescritta dal consulente psichiatra.

L'assistenza psichiatrica in comunità si articola sui seguenti momenti:

- La valutazione pre ingresso;
- Il colloquio clinico di valutazione all'ingresso che per-

mette di fare una valutazione dello status della persona, valutare la motivazione al trattamento, di acquisire la documentazione clinica pregressa diagnosi psicopatologica e di conoscere il momento evolutivo della sindrome in atto;

- Il controllo periodico della terapia farmacologica che viene prescritta e monitorata, mirando ad una sempre maggiore consapevolezza e collaborazione e compliance seguendo il criterio "dei dosaggi minimi efficaci";
- Il confronto e la compartecipazione con gli operatori di affidamento o di riferimento sulle necessità di modulazione degli interventi psichiatrici e psicofarmacologici;
- La collaborazione con i sanitari dei Servizi di Salute Mentale invianti in quanto principali referenti dei loro pazienti ancorché inseriti nei nostro programma terapeutico-riabilitativo.

APPROCCI TERAPEUTICI DIVERSIFICATI

La comunità Lahuèn nella persona terapeuta attinge a tutte le risorse le esperienze e gli interessi che i professionisti della salute che la compongono propongono. A tal proposito vengono attivati di anno in anno approcci terapeutici e riabilitativi diversificati. In seguito verranno elencate alcune delle attività storicamente più presenti pur consapevoli che tale elenco non può cogliere la ricchezza di un contenitore di risorse e creatività come una comunità terapeutica può essere.

- Art therapy

È un'attività psicoriabilitativa che si basa sulla concentrazione delle sensazioni somatiche indotte sia da una musica rilassante che da alcuni esercizi corporei. Il fine è quello di creare un momento distensivo, rispetto alla molteplicità delle problematiche del paziente e quello di privilegiare un nuovo sistema di comunicazione attraverso il canale non verbale e l'uso del disegno.

- Skill Training e Social Skill Training

Due sono i protocolli Skill Training applicati ad oggi nella nostra struttura:

1) Lo skill training secondo il modello DBT (Dialectical Behavioural Therapy) è un trattamento cognitivo-comportamentale complesso originariamente sviluppato per soggetti a grave rischio suicidario, applicato anche a soggetti che soffrono di disturbo borderline di persona-

lità, efficace nel ridurre i comportamenti impulsivi, i ricoveri in ambiente psichiatrico, l'abbandono delle cure, l'abuso di sostanze, la disregolazione emozionale e le difficoltà interpersonali.

2) Il Social Skill Training, raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si basa su un approccio bio-psico-sociale alla malattia mentale, centrato sulla 'promozione' della salute intesa come sviluppo delle potenzialità umane. Uno dei principi fondamentali alla base dei Social Skills Training è quello dell'apprendimento. La ricerca indica infatti che tutti i comportamenti sociali possono essere appresi – e quindi modificati – grazie all'esperienza e all'allenamento.

- Gruppi Mirati

Per problematiche specifiche relative all'alimentazione, figli adottivi, tematiche femminili, controllo degli impulsi, nuovi arrivi vengono organizzati dei seminari di approfondimento.

Fanno parte del progetto terapeutico momenti di incontro con le famiglie attraverso spettacoli competizioni culinarie tra genitori-figli giochi o attività ricreative che speriamo a fine emergenza covid 19 possano essere ripristinate perché molto significative da un punto di vista emotivo e come veicolo di alleanza terapeutica.

IL LAVORO E LE ATTIVITÀ

Il benessere psico-fisico si raggiunge soprattutto attraverso un personale impegno di crescita in tutti i settori che la vita comunitaria propone. Nelle attività proposte in comunità sono implicati in modo primario il corpo ed i sensi, in profonda unione con la mente.

I lavori sono previsti in questi settori.

SETTORE AGRICOLO

Con interventi degli ospiti, coadiuvati da un operatore, nei vari ambiti della struttura:

- Giardino

L'esperienza ci ha insegnato che il lavoro in giardino è particolarmente adatto per ragazzi con problemi psicologici gravi in quanto non richiede una particolare specializzazione e permette di osservare i frutti di un lavoro in un tempo relativamente breve.

- Orto

È uno dei luoghi più creativi della comunità. Mette a contatto con la natura e i suoi ritmi, umori e variazioni. Educa al silenzio e alla riflessione. Insegna il senso del lavoro come capacità di trasformare e dare frutto.

- Uliveto

La comunità dispone di un uliveto con circa 160 piante. I ragazzi collaborano a tenere pulito il terreno, a zappettarlo quando necessario e collaborano alla raccolta delle olive.

SETTORE DOMESTICO

- Pulizia della casa

Ogni ospite è responsabile della pulizia della sua stanza e, a turno, anche dei luoghi comuni del piano. L'operatore di turno coordina l'intervento sulle singole parti componendo le squadre e indicando quali operatori devono visionare e partecipare al lavoro dei ragazzi.

- Lavanderia

È compito degli ospiti lavare, stendere, stirare o ordinare la biancheria comunitaria. La supervisione è affidata a un operatore in servizio che vigila sulla sicurezza, sull'aspetto terapeutico e su quello educativo.

- Cucina

È un settore che richiede in tutte le sue fasi un rigoroso impegno per la pulizia e rispetto degli orari. Gli addetti devono essere persone di provata maturità ed esperienza. Gli utenti addetti alla cucina vengono educati dai responsabili del piano di autocontrollo sulle procedure previste dall'HACCP.

- Manutenzione

È uno degli ambiti in cui può svilupparsi meglio la creatività dei ragazzi e si possono imparare attività pratiche riguardanti l'idraulica, la muratura, la tinteggiatura, la falegnameria, l'elettricità ecc.

- Assemblea lavori

È prevista un'assemblea lavori con cadenza bimensile per l'organizzazione e la gestione dei vari settori di lavoro e per riflettere sugli aspetti di vita reale in comunità.



SETTORE ARTIGIANALE E ARTISTICO

Artigianato e arte sono settori in cui si fondono mirabilmente sensi, ragione e sentimenti. Manualità e creatività si uniscono per produrre qualcosa che è espressione di tutta la persona. Va quindi affrontato con passione perché esprime la globalità della persona.

Artigianato

L'artigianato in comunità è destinato all'apprendimento e come espressione creativa sotto varie forme quali:

- Laboratori di restauro e falegnameria

Attraverso la partecipazione al lavoro si crea una comunicazione significativa tra i partecipanti al gruppo, cementata dall'obiettivo di realizzare un qualcosa che sia visibile e fruibile.

Tutto ciò migliora in maniera considerevole il rapporto con la realtà e con la propria capacità di incidere in essa, aumentando l'autostima e la soddisfazione per quella che è la propria abilità.

- Laboratori di cucina ed elementi per una sana alimentazione

Il laboratorio si pone come gruppo psicoeducazionale e cerca di fornire ai ragazzi tutte le informazioni relative alle corrette abitudini alimentari per arrivare al raggiungimento di uno stile di vita quanto più possibile sano sia dentro la struttura che fuori.

Artistico

L'arte è una scoperta del proprio mondo interiore e una valorizzazione di risorse emotive, corporee, mentali e intuitive. Definisce la propria unicità e il legame profondo con la natura e la cultura. La Comunità si è avvicinata negli anni a diverse tipologie di approccio artistico.

- Il laboratorio di musica

La musicoterapia si avvale di modalità capaci di offrire all'individuo occasioni per sviluppare abilità, riconquistare un equilibrio personale e potenziare le proprie capacità relazionali. Si offre a tutti i pazienti la possibilità di partecipare al corso poiché non servono attitudini particolari, non è indispensabile avere conoscenze musicali. Il corso prevede la realizzazione di alcuni esercizi che permettono di lavorare sul ritmo, sulla melodia e sull'armonia sia attraverso l'uso di alcuni strumenti musicali sia per mezzo della voce e del corpo in generale.

- Il teatro

La Comunità Lahuèn fin dalla sua nascita ha valorizzato il teatro in forma esperienziale, producendo "La Ver-tigine del Profondo" una piece altamente emotiva rappresentata in importanti teatri italiani come il Lirico di Milano, il teatro Olimpico di Roma, il Metropolitan di Napoli ed il musical "Uscita di Sicurezza", rappresentato al teatro Mancinelli di Orvieto e all'auditorium Unità d'Italia di Isernia; un'opera interamente realizzata dal gruppo del laboratorio teatrale.

L'attività teatrale permette di conseguire tre importanti risultati a livello terapeutico:

- intensa collaborazione del gruppo;
- richiamo costante al principio di realtà;
- il mezzo teatrale è un veicolo di comunicazione con la società, o detto in termini psico-analitici, con la madre.

SETTORE SPORTIVO

La valorizzazione del corpo ha nello sport una delle sue massime espressioni. La Comunità Lahuèn, consapevole della profonda scissione che esiste tra corpo e mente nella malattia psichica, vuole superare questa lacerazione, utilizzando le risorse che il corpo può sviluppare con l'uso articolato di diverse discipline sportive.

È stato attrezzato un campo di calcetto ed uno di Beach volley in cui i ragazzi e ragazze danno libero sfogo alla loro fantasia, scaricano in modalità sportive la loro aggressività, si sperimentano su competizione e collaborazione, acquisiscono l'importanza di regole in un contesto giocoso. La comunità è aperta a competizioni con l'esterno ed ha ottenuto nel calcio, ottimi piazzamenti. Tali momenti favoriscono il reinserimento sociale la socializzazione ed il benessere. Molto praticate, la pallavolo, la ginnastica, le escursioni. Sono inoltre previste camminate settimanali ed accesso alla palestra interna con il supporto degli operatori in campo.

SETTORE RICREATIVO

Il divertimento e lo svago sono un'ottima occasione per vivere in modo sano il principio del piacere. Fornisce le energie per ricrearsi e affrontare con più entusiasmo la vita quotidiana.

Consapevole dell'importanza dell'aspetto ricreativo, la Comunità Lahuèn fin dagli inizi ha creato tutta una serie di spazi che consentissero momenti di rilassamento.

- dopo pranzo e dopo cena sono previsti dei momenti distensivi

- si organizzano serate con la supervisione di un operatore in cui si svolgono giochi di società, gare a sfondo culturale, piccole rappresentazioni, racconti di barzellette, imitazioni.

- i compleanni sono un'occasione in cui la comunità può dimostrare la propria simpatia e affetto verso il festeggiato.

- particolarmente importante è il Natale, il Capodanno e Carnevale

- è tradizione festeggiare il Direttore in modo del tutto speciale.

- le vacanze estive o invernali sono periodi con orari più flessibili, minore impegno lavorativo e occasione di divertimento.

- Il 1° Dicembre anniversario di fondazione della comunità è occasione per una grande festa cui tutti partecipano con spettacoli, espressioni musicali e pittoriche, ecc.

SETTORE CULTURA

La cultura è il lavoro degli altri, tutto ciò che i nostri padri hanno costruito e ci hanno consegnato. Essa è perciò da rispettare, da coltivare, perché ognuno di noi è il risultato della cultura, oltre che espressione di cultura.

- La biblioteca

Fiore all'occhiello della biblioteca è il grande dizionario di lingua italiana del Battaglia oltre a numerosi libri di arte e di altre materie.

- Sala musica e cineteca

È uno spazio in cui è possibile raccogliere ed ascoltare musica e visionare importanti film.

- Corsi di studio

Compatibilmente alle esigenze terapeutiche gli ospiti possono ultimare gli studi interrotti a causa della malattia, anche a livello universitario se non c'è obbligo di frequenza. La comunità inoltre prevede dei corsi di studio in varie discipline per offrire ai ragazzi una preparazione sintetica ma efficace in vari settori del sapere.

L'ORARIO

L'orario non è semplicemente il susseguirsi del tempo ma tutto ciò che l'uomo è e fa nel corso della giornata. La Comunità Lahuèn ha il suo orario organizzato per utilizzare al meglio le sue energie.

Non può essere preso in maniera rigida, poiché è suscettibile di svariati cambiamenti ma è indicativo di un abituale orientamento della comunità.

Orario invernale (metà settembre-giugno):

SOLE		PIOGGIA	
Levata	8:00	Levata	8:00
Colazione	8:30 Terapie	Colazione	8:30 Terapie
Pulizia stanze	9:00	Pulizia stanze	9:00
Lavori	9:30	Pulizie a fondo	9:30
Pausa caffè	11:00	Pausa caffè	11:00
Lavori	11:15	Attività varie	11:15
Pranzo	13:00 Terapie	Pranzo	13:00 Terapie
Riposo	14:00	Riposo	14:00
Lavori-Sport	15:00	Attività varie	15:00
Merenda	16:30	Merenda	16:30
Laboratori		Laboratori	
Psicoterapia di gruppo	17:00	Psicoterapia di gruppo	17:00
Cena	19:30	Cena	19:30
Ricreazione	20:30 Terapie	Ricreazione	20:30 Terapie
Riposo	21:00-22:30	Riposo	21:00-22:30
Coprifuoco	23:00	Coprifuoco	23:00

N.B. Per Attività varie si intendono attività di: Studio - Formative - Ricreative- Musicali - Cineforum - Giochi di società - Palestra - Corsi - Laboratori e tutte le normali attività che si possono fare negli ambienti chiusi.

L'orario estivo (luglio-metà settembre) è più flessibile con due ore di riposo a pomeriggio e orario più allungato dopo cena. Le attività sportive vengono svolte dopo il riposo pomeridiano.



PROGETTO AUTONOMIA

La comunità Lahuen accoglie pazienti provenienti da tutta Italia e spesso ci siamo imbattuti nella difficoltà del passaggio da un contesto di cura altamente sollecitante e tutelante al rientro in famiglia con progetti che si interfacciano spesso con la mancanza di strutture e programmi adeguati specialmente alla doppia diagnosi. Al fine di facilitare il rientro sul territorio di provenienza nel corso degli anni abbiamo gradualmente introdotto strumenti e modalità che favorissero in fase avanzata del programma terapeutico l'expertise rispetto a diverse autonomie (utilizzo mezzi e cellulare gestione minima dei soldi, tirocini terapeutici). Per favorire tale processo di recovery da Gennaio 2020 è stata costituita l'Associazione di Promozione Sociale NoGap. L'obiettivo principale di NoGap è il reinserimento di persone in doppia diagnosi (salute mentale e dipendenze) con un'attenzione particolare agli aspetti di genere derivanti dalla tripla vulnerabilità.

GRUPPO AUTONOMIA

Con cadenza bimensile 2 gruppi di 4 ospiti si sperimentano con alcune autonomie quali uscite in assenza di assistenza, utilizzo e gestione del cellulare e dei soldi con un budget stabilito, fare la spesa e cucinarsi in autonomia, andare a visitare luoghi limitrofi, partecipare ad eventi o attività ricreative previo accordo con l'equipe terapeutica.

TIROCINI TERAPEUTICI

In collaborazione con il Servizio di Accompagnamento al Lavoro del comune di Orvieto, con la partecipazione dell'APS NoGap attraverso la campagna di sensibilizzazione "Un tirocinio per..." è prevista l'attivazione di tirocini terapeutici per i ragazzi e ragazze della Comunità Lahuen auto-finanziato.

Nello specifico, NoGap:

- accompagna il percorso di reinserimento socio-economico di ragazzi a fine percorso in Comunità; sensibilizza sui temi della violenza di genere, della salute mentale, della dipendenza in tutte le sue forme e della vulnerabilità multipla;
- favorisce attività di integrazione sociale, di ricerca e di spazi di impresa inclusiva.

Il nostro approccio unisce azioni legate alla tutela della persona, alla formazione, agli approcci non-formali, all'imprenditoria inclusiva e sociale, all'arte ed alla creatività, alla sensibilizzazione ed alle teorie del miglioramento della persona attraverso la scoperta, l'accettazione e la crescita di sé.

Pensata come uno spazio libero per chiunque voglia prendersi le responsabilità di un ruolo proponendo attività, progettualità, azioni, in linea con l'idea di creare opportunità di autonomie per ragazzi/e in doppia diagnosi.

ASSEMBLEA RAGAZZI

Ispirandoci al principio di comunità democratica mensilmente in concomitanza con la supervisione dell'equipe i nostri ospiti si ritrovano a gestire in completa autonomia un'assemblea per fare le proprie riflessioni, proporre iniziative allo staff confrontarsi senza mediazioni terapeutiche.

GRUPPO INSIDE-OUT

Al fine di monitorare il processo di crescita ed autonomia tutti i pazienti che hanno in attivo un tirocinio terapeutico partecipano a questo gruppo con cadenza settimanale finalizzato alla analisi dei processi di autonomia e ove presenti delle resistenze a tale fase evolutiva.

DIMISSIONI E REINSERIMENTO

Obiettivo della comunità è il reintegro del paziente nel contesto di provenienza al termine del percorso. Le dimissioni vengono stabilite dall'equipe. La durata del percorso è relativa alla gravità della patologia e alle risorse del paziente. Non si possono stabilire tempi precisi.

Quando il ragazzo sarà arrivato ad una autonomia che si considera sufficiente per lui/lei si provvederà attraverso la collaborazione con l'ente inviante e con la famiglia a reperire o una situazione lavorativa più o meno protetta o alcune volte una situazione alloggiativa (casa famiglia,

struttura a media protezione, centro diurno ecc.) e durante gli ultimi mesi di permanenza verranno effettuate delle prove d'inserimento con successiva verifica in modo che il paziente sia accompagnato durante la fase finale.

Inoltre è stata istituita una giornata di reincontro con i pazienti dimessi e le loro famiglie per fornire, durante la difficile fase tra la separazione dalla comunità e la fase di reinserimento, uno spazio di confronto attraverso l'erogazione gratuita di un gruppo di sostegno per famiglia e utente co-condotto da un terapeuta e l'assistente sociale.

COME RAGGIUNGERCI

AUTO - TRENO - AEREO

Auto: - A1 Roma-Firenze, uscire al casello di Orvieto e continuare su SS205 in direzione Orvieto. Arrivati alla rotonda proseguire seguendo le indicazioni per l'ospedale. Superate tre rotatorie, alla IV prendere la terza uscita direzione Prodo-Titignano SS79BIS/SR79BIS e continuare per circa 8 km fino ad arrivare a Località di Colonna di Prodo; svoltare a dx in direzione Corbara

e dopo 500mt sulla dx si trova l'ingresso della Comunità.

- E45 Cesena- Orte, uscita per Todi - Orvieto, si arriva a Orvieto scalo poi procedere per località Colonna di Prodo

Treno: Linea Roma-Firenze scendere alla stazione di Orvieto servita da taxi.

Aereo: Aeroporto Fiumicino-Roma (130km); Ciampino-Roma (120km); S. Egidio-Perugia (90km)

CONTATTI

**Comunità di psicoterapia e lavoro Lahuèn per il recupero della persona
del Dott. Paolo Vincenzo Manco & C. S.a.S.**

Tel. 0763 215242 – 0763 215022 - Fax 0763 215277

www.comunitalahuen.it - lahuen@comunitalahuen.it - amministrazione@comunitalahuen.it

Sede Legale: Via Taranto 21, 00182 Roma

Sede Operativa: Loc. Colonna 27/A, Fraz. Colonna di Prodo 05018 Orvieto (TR)

P.IVA 04708401007 - C.F. 00749680567